

lo sport in tv

- 11,00 Calcio a 5, Australia-Brasile **Eurosport**
- 11,30 Pallavolo, serie A1 **SkySport2**
- 13,00 Studio Sport **Italia1**
- 14,00 Sport Time **SkySport1**
- 14,30 Biliardo, campionato Uk **Eurosport**
- 17,00 Basket, Nba **SkySport2**
- 18,10 Rai Sport Sera **Rai2**
- 20,00 Rai Sport Notizie **Rai3**
- 20,15 Pallavolo, Perugia-Latina **SkySport2**
- 20,30 Serie B, Vicenza-Torino **SkySport1**

### Zamparini: «Basta. A giugno mando a casa Guidolin»

La sconfitta col Milan in Coppa Italia fa riesplodere le polemiche in casa Palermo



Il giorno dopo la sconfitta in Coppa Italia, riemergono le vecchie ruggini tra il presidente del Palermo Maurizio Zamparini (nella foto) e il suo tecnico Francesco Guidolin. Il numero uno rosanero del Palermo Maurizio ha duramente attaccato il tecnico, già al centro di osservazioni tecniche tutt'altro che tenere nelle scorse settimane. «A fine stagione lo mando a casa - ha detto Zamparini senza eccessivi giri di parole - Non siamo assolutamente in sintonia. Non discuto le qualità umane del personaggio, ma non può essere e non sarà lui l'allenatore del futuro Palermo. Come si fa - si è chiesto il patron veneto del club siciliano - a schierare la squadra con cinque centrocampisti e un terzino camuffato da tornante? È semplicemente una pazzia. Non ne posso proprio più. Sarebbe bastato che avesse messo in campo la squadra degli ultimi dieci minuti (quella, per la verità abbastanza sbilanciata in avanti che ha incassato il secondo gol rossonero con imbarazzante facilità ndr) ed invece ha preferito schierare una formazione che puntasse allo 0-0. Basta, a giugno si cambia». Il tecnico di Castelfranco Veneto ha preferito non commentare a caldo le parole del presidente, anche se resta sempre meno probabile che, a fiducia definitivamente persa, il sodalizio tra l'allenatore e la società palermitana, possa protrarsi fino al termine della stagione.

Sky Racconta

Sesto appuntamento stagionale con "Sky Racconta" il programma ideato, curato e condotto da Darwin Pastorin, dedicato alla memoria storica sportiva. (SkySport2, ore 22). Questa sera nel corso della trasmissione sarà presentato il documentario "A Pich Apart - Un campo diviso" curato da Roberto Lena e Claudio Giorgi. Ambientato nel mondo del calcio giovanile dell'Irlanda del Nord, "Un campo diviso" racconta le vite e i sogni di un gruppo di pre-adolescenti di età compresa tra i 12 e i 13 anni provenienti da aree tra le più povere e settarie di Belfast.

**Giorni di Storia**  
Senza violenza  
*in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più*

# lo sport

**Giorni di Storia**  
Senza violenza  
*in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più*

## L'Inter ritrova Vieri e la vittoria

Coppa Italia: Bellucci in gol, poi segnano Bobo, Recoba e Cruz. Col Bologna è 3-1

Massimo Franchi

La "pareggiate" dell'Inter finisce grazie ad un gol di cocchia di Recoba che regala a Mancini il sapore della vittoria, ormai dimenticato. Non che ci sia molto da festeggiare per il tecnico interista nel 3-1 sul Bologna. La vittoria arriva contro una squadra costretta a far esordire due "primavera" in un "undici" pieno di giocatori fuori ruolo. La miglior notizia è il ritorno al gol di Vieri, autore di una prova convincente e, udite udite, applaudito dal pubblico. L'Inter ha giocato certamente peggio di altre partite nelle quali era però uscita dal campo con l'amaro in bocca per un pareggio subito.

Nel freddo della domenica sera autunnale con il blocco del traffico anti inquinamento San Siro è anche troppo gremito per lo spettacolo offerto. La Coppa Italia è l'occasione per ritrovare in campo tanti desaparecidos, soprattutto nelle file interiste. Dopo più di un anno (l'ultima apparizione risaleva al 9 novembre 2003 Inter-Ancona) si rivede in campo Francesco Coco, a cui Mancini affida anche la fascia di capitano. Più corta l'assenza di Vieri che torna a San Siro dopo un "solo" mese. Accanto a lui l'ex rossoblu Julio Cruz che quest'anno vede il campo con il binocolo. I due impiegano 10 minuti a trovare la rete, ma, sul cross di Cruz, Bobo è in fuorigioco e l'arbitro annulla giustamente. Un mese fa in campionato finì 2-2 con la "solita" Inter colpita dalla pareggiata e da un Bologna che con soli tre tiri in porta era riuscito a segnare due gol. Ieri sera la cosa si è ripetuta. Al 23' Coco si dimenticò di Bellucci che da una lunga punizione dalla metà campo stoppò la palla trovandosi solo davanti a Fontana. Il destro rasoterra dà il vantaggio al Bologna mentre ai tifosi nerazzurri pare di rivedere sempre lo stesso film. L'errore difensivo è da "Mai dire gol" e fa felici i procuratori dei tanti giocatori (da Kuffour a Luizao) in pre-



Bobo Vieri, autore di un gol e di un'ottima prestazione, durante un'azione nell'area del Bologna

### Domani Roma e Juve in Champions

Da una coppa all'altra. Dopo la pausa del campionato torna, domani sera la Champions League. Alle 20.45 la Roma scenderà in campo a Kiev nel disperato tentativo di riaccifrare in extremis un posto in Coppa Uefa (terzo posto). Ai giallorossi serve un solo risultato, la vittoria, e, con i padroni di casa della Dinamo ancora in piena corsa per la qualificazione agli ottavi di finale, non sarà facile. Atmosfera decisamente più rilassata per l'altra italiana impegnata domani sera.

Non sarà turnover totale come a Bergamo, però contro l'Ajax Fabio Capello schiererà una Juventus mista, metà riserve e metà titolari. Tra questi dovrebbe esserci anche Jonathan Zebina, al rientro dopo lo stiramento del mese scorso. Il difensore francese infatti partecipò alla partitella in famiglia dimostrandosi pienamente recuperato. Con la Juventus già qualificata per gli ottavi di finale di Champions League e il big match di San Siro in vista (domenica sera con l'Inter), la partita contro gli olandesi nonostante il palcoscenico europeo assomiglia a un allenamento di lusso. Perciò, dopo la delusione di Ferrara, Iuliano e Legrottaglie contro l'Atalanta, stavolta Capello darà probabilmente spazio a Paolo Montero accanto a Thuram, mentre a centrocampo dovrebbe essere il turno di Olivier Kapo. Il francoisvoroiano è da tempo in rampa di lancio e una partita probante come quella di martedì, per quanto non decisiva per i bianconeri, è il test ideale per vederlo all'opera sulla fascia sinistra, al posto di Nedved.

dicato di rafforzare la retroguardia interista. L'Inter fa fatica a reagire, nonostante un Vieri che appare in buone condizioni fisiche. Lo dimostra lo stacco con cui il centravanti trova il pareggio al 44' da un corner su cui la difesa bolognese lo lascia colpevolmente solo.

Nel delolato attacco rossoblu viene a mancare presto l'unica torre Tare. Al suo posto Scarafoni (Mazzone è a letto a casa con la febbre) in panchina ha il solo Binotto a disposizione, con Bellucci che diventa l'unica punta. Nel lungo elenco di giocatori che tornavano a farsi vedere va annoverato anche Mourad Meghni. Il giovane francesino dopo aver segnato la prima doppietta contro la Roma si è fermato causa problemi muscolari, ma la sua classe è ormai indispensabile per un Bologna pieno di tanti corridori. Sebbene a corto di fiato il talento che da anni viene paragonato a Zidane per le sue origini algerine, delizia con le sue giocate il pubblico del Meazza, anche se fa sempre un dribbling di troppo.

L'ultimo della lista dei desaparecidos è un arzilla tretanovenne (sottolineato anche dal numero della maglia) che esordiva ieri sera con la maglia rossoblu. Fabrizio Ferron dimostra di non essere ancora da pensione respingendo al 5' della ripresa un bel diagonale di Vieri. È il Bologna a far girare la palla senza però mai tirare in porta. I "vaffa" fra compagni si sprecano nell'Inter con Davids e Vieri a comandare la classifica. Dopo mezz'ora di riscaldamento, Mancini tenta la carta Recoba schierato sulla destra al posto di Van der Meide. Scarafoni invece pur di far rifari Bellucci e Meghni deve far esordire due bambini: Cortesi e Paonessa, 34 anni in due. Il gol vittoria arriva al 34' sempre sul calcio d'angolo. Burdisso stacca e Rebova da due passi corregge in rete mentre Ferron litiga con Vieri. C'è gloria anche per Cruz che al 42' si appoggia su Binotto per appoggiare di testa un comodo cross.

### Cagliari-Lazio 2-1

## Rigore di Zola a 10' dalla fine Amaro l'esordio biancoceleste

**CAGLIARI** Esordio amaro in Coppa Italia per la Lazio detentrica del trofeo che perde a Cagliari un'imballabilità che durava da un anno e mezzo. In un Sant'Elia semideserto, finisce 2-1 per il Cagliari ma il risultato, sancito nel finale dal gol su rigore di Gianfranco Zola (da poco entrato in campo), può essere ribaltato il 12 gennaio, all'Olimpico, anche con l'1-0, grazie alla provviden-

ziale marcatura di Antonio Filippini, preziosa per il suo valore in trasferta.

Il Cagliari scende in campo con uno schieramento rimaneggiato, sia per le numerose assenze, sia per le scelte di turn-over di Arrigoni. Zola, atteso nella sfida tra "ex inglesi" con Di Canio (sfida che salterà domenica prossima in campionato per la squalifica del laziale), è entrato in

campo solo nel corso della ripresa. Duello a distanza durato 22', tra l'ingresso in campo di Zola e l'uscita di Di Canio.

La Lazio, in campo invece con una formazione quasi al completo, sta a guardare per tutto il primo tempo, quando subisce l'iniziativa dei sardi, in vantaggio con Langella al 35', per poi svegliarsi nella ripresa, quando diventa padrona del campo. Dopo il meritato pareggio (60'), grazie a una felice intuizione di Antonio Filippini, la squadra di Caso sfiora più volte il vantaggio prima di restare in 10 per l'espulsione di Talamonti e capitolare nel finale, con il penalty (discutibile) realizzato da Zola.

Nel Cagliari, ottima la prova dell'honduregno Edgar Alvarez, al suo esordio stagionale. Il

difensore (anche se sembra avere più le caratteristiche di un'ala) ha giocato sulla destra, al posto di Lopez, proponendosi spesso in avanti e conquistandosi il rigore realizzato da Zola per il definitivo 2-1. Ottima la prestazione anche di Langella. I gol. Cagliari in vantaggio al 35' proprio con Langella che parte dalla tre quarti, supera in velocità prima Oddo e poi Lequì e una volta entrato in area batte Peruzzi con un preciso rasoterra di sinistra. La Lazio pareggia nella ripresa: al 15' Antonio Filippini approfitta di un'indiscrezione della difesa cagliarita: Maltagliati resta fermo aspettando l'uscita di Iezzo, sulla palla s'avventa il mediano biancoceleste che di testa realizza. Al 36' sospetto contatto tra Lequì e Alvarez in area. Per Dattilo è rigore: dal dischetto Zola realizza.

la curiosità

# Quando il pallone è senza frontiere

Claudio Lenzi

Quasi due ore per trovare il campetto Frascari, quando si viene da fuori non è facile per nessuno. «Un pallone senza frontiere» non è roba da stadio comunale, per quello e per chi nasce in Italia le indicazioni ci sono, per tutti gli altri all'inizio è difficile. «Vale una sola regola - dice Valentino, anche se sulla lista dell'arbitro c'è scritto Valentin - non mischiarsi nei casini, altrimenti si fa dura». Albanese, da sette anni in Italia e da qualche stagione a Montecatini, la cittadina termale dov'è giunto prima come ospite e poi come educatore della Casa di Liam, centro studio-lavoro e tutela per immigrati o selezione di calcio a 5 per i vari tornei della provincia, secondo le occasioni. «Chi vuole studiare ha i libri per farlo, chi vuole lavorare può scegliere fra vivai, alberghi, pizzerie, l'edilizia e chi è costretto dal giudice alla custodia cautelare ha modo di vedere che integrarsi è possibile». Due vie, il lavoro e lo sport.

Qua nel Boario non è mai mancato né l'uno né l'altro, le strade dei macellai (dei bovini) ti rispondono se chiedi in centro, a Pistoia, ma anche il campetto dov'è cresciuto Carobbi. «La zona dei funai - aggiunge Renzo Corsini, che nel Boario c'è nato - un lavoro nel quale si va sempre avanti. Ora nel quartiere si dice che Berlusconi, con i soldi che ha, farebbe andare indietro anche i funai, ma non è vero». Altrimenti non si starebbe a discutere dei 100 euro che puntualmente mancano per lavare le maglie dell'Avanguardia. L'Avanguardia è il gruppo sportivo che dal 1955 condivide il campetto Frascari con il Pistoia

Calcio, storie e figli di un pallone minore che Corsini ha raccolto di recente in un libro. Ma Avanguardia era anche e soprattutto la rivista dei giovani comunisti diretta da Gianni Rodari, sì, proprio quello delle fiabe che in un modo o nell'altro avevano sempre un nesso con la realtà quotidiana.

Stavolta la fiaba per tutti è "Un pallone senza frontiere", primo quadrangolare di calcio dei popoli organizzato dalla Provincia di Pistoia nella figura di Floriano Frossetti, assessore allo sport, con il concreto apporto della cooperativa sociale Pantagruel. Sabato scorso le finali, perfettamente incastonate fra le

qualificazioni e le premiazioni previste per il prossimo fine settimana. Sfilavano la rappresentativa albanese, quella maghrebina, quella rumena e quella degli operatori sociali della zona che assicurano: «Se solo avessimo avuto più tempo a disposizione, nel calendario avreste trovato anche una compagine argentina, una di Rom e una selezione di ragazze marocchine per una squadra tutta al femminile». In campo nessuna barriera, fuori qualunqua resiste: «Trovare la casa è un problema per tutti - spiega Renzo Berti, sindaco di Pistoia - puoi anche avere i soldi ma se sei straniero in questa città rischi di essere vi-

sto con ostilità, come elemento di pericolo. E qui che si gioca la battaglia fra le numerosissime associazioni sparse sul territorio e la diffidenza più o meno diffusa fra città e provincia». Boris, capitano dei maghrebini, assicura che da queste parti si sta benissimo, però intanto lavora a Prato e gioca nel Montecatini, seconda categoria. Si vede, perché l'intesa con Nabil, Youssef e Abdelhak funziona e anche se l'Albania si porta in vantaggio, alla fine è 1-1. Tocca alle due finaliste, i primi a scendere in campo sono i rumeni. «Per fortuna che giochiamo per il primo posto - spiega fra gli esercizi di riscaldamento il magazzinie-

sini che spesso fanno cinque abitanti e un'associazione. La rete a sostegno della prima infanzia e del multiculturalismo funziona meglio fuori che dentro al campo: venti minuti e i rumeni sono già 2-0. Chi mastica calcio lo riconosce perché ha le scarpette da gioco ma i più s'accontentano di suole lisce e niente parastinchi. Sulla tribuna, intanto, si è raccolto un buon numero di spettatori, fratelli, figli, mogli e al massimo amici infreddoliti che appena possono saltano in piedi, anche solo per segnalare un telefono che suona. E il numero 7, puntuale, viene a rispondere, salvo poi chiedere il permesso all'arbitro per rientrare in campo. Mancano i pistoiesi, e non può essere soltanto colpa della serata gelida, perché a due passi il Corso illuminato dalle vetrine è popolato come le sere di festa. Un passo alla volta, al campetto Boario-Frascari hanno vinto i rumeni, magari il prossimo anno vinceremo tutti.